



SL1 PANDEMIE E BIODIVERSITÀ'

Premessa. Vi ringrazio davvero di cuore di essere qui, anche se in un contesto un pò surreale e devo dirvi che è la prima volta che mi capita di tenere un seminario da remoto, spero di non addormentarmi prima di voi, mentre parlo. Una buona parte dei partecipanti li conosco, mi presento ai restanti. Mi chiamo Mimmo Iannascoli, da quasi 15 anni sono impegnato nella Caritas, da un anno e mezzo mi occupo di temi legati allo Sviluppo Sostenibile ed all'Economia Circolare. Prima di iniziare, lasciatemi precisare perché abbiamo scelto un argomento, fin troppo attuale, ma di cui si parla da oltre un anno dalla mattina alla sera, in tutte le reti ed in tutte le salse.

In realtà il senso di questo incontro non è solo quello di ricordare quale sia lo stato in cui versa il pianeta, sia nel merito del dissesto ambientale, sia per le conseguenze sociali, se pensiamo alle migrazioni di massa che avvengono oltre che per sfuggire alle guerre o alla miseria, anche per motivi climatici. Se siamo qui è anche per comprendere fino a che punto sentiamo, almeno un po', il peso di una responsabilità, magari minima verso questo stato di cose e fino a che punto, dunque, siamo disposti a fare una scelta, verso quale "modello di consumo", vogliamo tendere. Perché vedete, se pensiamo di svolgere un ruolo per cambiarlo questo stato di cose, è da lì che dobbiamo cominciare. Papa Francesco ce lo ha spiegato molto bene: non esiste dissesto ambientale, che non dipenda dall'invasività delle attività dell'uomo e non esistono attività invasive, che non siano frutto del nostro tenore di vita e dei nostri consumi. Ma avremo modo di riparlare.

Per questo motivo la Caritas diocesana di Caserta, su indicazione del suo Direttore, don Antonello, ha ritenuto di costituire una Commissione all' "Educazione allo Sviluppo Sostenibile", nell'ottobre scorso, di cui questo seminario rappresenta la prima uscita pubblica. Ad onore del vero, la prima iniziativa è stata l'elaborazione di un questionario sul "Consumo Critico" delle famiglie, di cui abbiamo appena completato la revisione su un campione, in attesa poi di divulgarlo. Abbiamo così iniziato a definire un percorso di sensibilizzazione sui questi temi, ispirati, appunto, alla Laudato Sì, di cui si celebrano quest'anno i 15 anni dalla sua pubblicazione. In prospettiva, pensiamo di consolidare tali argomenti negli istituti scolastici, di avvicinare le imprese ai territori, di discutere con le istituzioni dell'Agenda 2030, cui farò riferimento alla fine della relazione. Il nostro punto di partenza, dunque, è questa prima relazione, sul nesso esistente tra lo stato degli Ecosistemi e la pandemia in corso.

SL 2 Cosa intendiamo per Biodiversità? diciamo subito, che il termine è stato introdotto solo nel 1980 dal biologo americano Tom Lovejoy, per dire quanto sia recente l'attenzione a questo tema, ma si deve attendere ancora il 1992 nella Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente di Rio, affinché si avesse una definizione completa, oltre che sul piano etico, anche culturale ed economico.

“la ricchezza di vita sulla terra, nei milioni di organismi animali, vegetali, di microrganismi, dei geni in essi contenuti e di materia non vivente, interagenti, che vanno a costituire un sistema autosufficiente, reciprocamente in equilibrio dinamico, che si definisce Ecosistema”.

La biodiversità nel mondo ha dei numeri impressionanti. Fino a oggi sono state descritte oltre 1 milione e 700 mila specie, ma in realtà si ipotizza che ne possano esistere oltre 12 milioni. (Fonte Wwf). Dalla stabilità della Biodiversità dipende, dunque, la sopravvivenza stessa del Pianeta e la produzione delle innumerevoli risorse fondamentali per le attività umane, se pensate che oltre un terzo degli alimenti umani - dai frutti ai semi ai vegetali - verrebbe meno se non ci fossero gli impollinatori. Ci sono 130 mila piante, a cui le api sono essenziali per l'impollinazione. E questi sono quelli che siamo soliti definire: **Servizi Ecosistemici**.

SL 3 Servizi Ecosistemici. I principali sono:

- servizi di approvvigionamento: nutrimento (vegetali e animali), fornitura fibre per tessuti, materie prime per la produzione di energia (legno e minerali fossili), farmaci, con tutto l'indotto economico che ruota intorno. (320 miliardi di dollari dai regni vegetale ed animale);
- servizi di regolazione: clima, precipitazioni, diffusione delle malattie;
- servizi di supporto: formazione del suolo, fotosintesi, ciclo nutritivo alla base della crescita e della produzione.

SL 4 Esempio di Biodiversità: La barriera corallina, l'Ecosistema più antico al mondo: la più grande, si stende per 2.330 km in Australia., pur ricoprendo il 2% della superficie marina, accoglie habitat di un quarto delle specie animali e vegetali dei mari (pesci, tartarughe, spugne, gamberi, aragoste, granchi e cavallucci marini).

Costituiti da innumerevoli animaletti invertebrati, petrosi, i polipi del corallo, collegati tra loro in una rete, che forma una massa di tessuto vivente. Vivono in simbiosi con alghe unicellulari (simbionti) che danno il caratteristico colore.

Attraverso la fotosintesi, queste ultime producono ossigeno e zucchero di cui beneficiano i polipi, che in cambio offrono loro un habitat protetto e sostanze nutritive.

Sostiene 64mila posti di lavoro, in maniera sia diretta che indiretta. Ogni anno contribuisce alla salute dell'economia nazionale producendo una ricchezza pari a 6,4 miliardi di dollari australiani, l'equivalente di 4,5 miliardi di euro circa.

SL 5 Biodiversità sotto attacco. Ora, che in modo particolare negli ultimi decenni si stia assistendo ad un progressivo deterioramento degli Ecosistemi e delle Biodiversità è stato segnalato da numerose organizzazioni mondiali. Dal primo rapporto mondiale del 2005 sullo stato degli

ecosistemi del mondo pubblicato nel 2005, “il Millennium Ecosystem Assessment” patrocinato dalle Nazioni Unite, le due agenzie intergovernativa dell’ONU, su Biodiversità ed Ecosistemi e l’Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale(IPBES ed ISPRA), a più riprese, lo stesso Papa Francesco, nell’Enciclica Laudato Sì del 2015, il WWF nel recente rapporto (2020) “Living Planet Report” e la quasi totalità della comunità scientifica, si è convenuti su come

le attività umane stiano causando la disintegrazione dei vari ecosistemi naturali a un tasso che ha le caratteristiche del cataclisma, modificando a tal punto il Pianeta da determinare la nascita di una nuova epoca denominata “Antropocene”.

- Incremento popolazione, (quasi 7,7 miliardi), - progressiva erosione risorse del pianeta, ad una velocità superiore rispetto alle previsioni più pessimistiche; - rapida crescita consumo pro capite beni e servizi (modello di sviluppo e di consumo non più sostenibili). Ne sta conseguendo l’alterazione del 75% dell’ambiente terrestre e circa il 66% dell’ambiente marino.

SL 6 BILANCIO. La biodiversità si riduce a un ritmo da 100 a 1000 volte più elevato rispetto al ritmo ‘naturale’ => **estinzione di specie**, superiore a quella che la Terra ha vissuto negli ultimi 65 milioni di anni, persino superiore a quella che ha segnato la fine dei dinosauri, **1 milione di specie animali e vegetali**, Il 25% delle 625 specie di primati oggi conosciuti è in pericolo di estinzione In poco più di 40 anni il pianeta ha perso in media il 60% delle popolazioni di vertebrati: decimato il numero di squali del 90 % e più di 1000 km di barriera corallina in Australia sono sbiancate e morte, tra il 2016 ed il 2017, per la perdita nutrienti vegetali di cui si cibano, chiamati simbionti, per il riscaldamento degli oceani.

SL 7 RIQUADRO SESTA ESTINZIONE DI MASSA



SL 8 DAGLI ANIMALI ALL'UOMO: LE ZONOSI E LORO IMPATTO

Gli Ecosistemi naturali, *foreste temperate o tropicali, bacini fluviali o zone umide costiere, praterie o torbiere*: ruolo cruciale nel sostenere e alimentare la vita. Anche i Virus sono parte di questo equilibrio, anzi sono i più numerosi in assoluto (5.000 specie descritte, ma forse sono milioni) e nella stragrande maggioranza sono innocui e in alcuni casi, positivi (es. stimolano la risposta immunitaria alla Yersinia Pestis), tuttavia, alcuni possono avere effetti negativi rilevanti sulla salute umana e dare origine alle cosiddette zoonosi, tutte quelle malattie, oltre 200 secondo l'oms, che si trasmettono dagli animali all'uomo. ogni anno, circa un miliardo di casi di malattia e milioni di morti: Il 75% sono di origine selvatica e sono

AL CENTRO DI INTENSA ATTIVITÀ DI RICERCA, PER IL RITMO SENZA PRECEDENTI CON CUI STANNO AVVENENDO ED IL RISCHIO DI ASSUMERE PROPORZIONI CATASTROFICHE, UN VERO E PROPRIO “BIG ONE”.

Contagio

A seconda dei casi, per CONTATTO DIRETTO (rabbia) o tramite ORGANISMI VETTORI (insetti: zanzare o artropodi, zecche; piccoli mammiferi, uccelli). Alcune sono definite “Auto limitanti”, infettano l'uomo ma non sono contagiose, come la rabbia, la leptospirosi, l'antrace. altre, al contrario possono dare origine a vere e proprie pandemie, tra queste le

SL 9 Le zoonosi emergenti

EBOLA (ricorrenti): febbre emorragica, spesso fatale, da carne di scimmie o pipistrelli, nelle foreste o nei mercati.

CHIKUNGUNYA- vettore la zanzara tigre- in Italia nel 2007 e 2017.

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus diffusi in molte specie animali, inclusi uccelli e mammiferi, tra cui l'uomo, con cui spesso convivono in equilibrio. Essi possono causare patologie di differente natura e gravità, che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria. Come la SARS, 2002, in Cina, MERS- COV, 2012 , in Arabia. Pipistrelli e Cammelli i rispettivi possibili serbatori. I virus, soprattutto quelli il cui genoma è costituito da RNA, essendo facilmente soggetti a mutazioni, si adattano bene e velocemente alle nuove condizioni e a nuovi ospiti.

SL 10. Il virus responsabile dell'epidemia attuale, la sesta pandemia sanitaria globale dai tempi della Grande Pandemia Influenzale del 1918, e che sta interessando oltre 100 paesi del mondo, è un nuovo ceppo di coronavirus, che non aveva mai colpito prima l'uomo, CoVID-19 (COronaVirus Disease-2019) o meglio SARS-CoV-2 (Sindrome Respiratoria Acuta Grave - Coronavirus 2). Si tratta infatti di un virus simile a quello della già nota SARS, da cui si differenzia per due caratteristiche fondamentali, ovvero una maggiore contagiosità a fronte di una minore letalità. In media, secondo il nuovo rapporto IPBES, una nuova malattia infettiva emerge nell'uomo ogni quattro mesi.

SUL PIANO ECONOMICO: il Virus della Sars nel 2003 è costato più di 80 miliardi di dollari a livello globale. A luglio 2020, i costi stimati di Covid-19 sono compresi tra 8 e 16 trilioni di dollari a livello globale. Inoltre, si stima che i costi nei soli Stati Uniti d'America possano raggiungere 16 trilioni di dollari entro il 4° trimestre del 2021

SI 11 ALLORA COS'E' CHE SUCCEDA: la 'tempesta perfetta'.

In contesti naturali, è difficile che i virus entrino in contatto con l'uomo, poiché le interazioni sono ridotte al minimo. Invece quando convergono diversi fattori, molto specifici, contemporaneamente, ovvero, l'addensamento abitativo, l'impoverimento nella varietà delle specie degli Ecosistemi, la distruzione degli stessi ad opera dell'uomo, la povertà delle periferie urbane degradate, gli allevamenti intensivi. Tutto ciò, agevola il contatto tra le specie selvatiche e gli ambienti sociali, specie le periferie più povere prive di acqua e servizi (Febbre Gialla, Malaria, Leishmaniosi). FAVORENDO LO **SPILLOVER**. Tali processi, nel tempo, hanno favorito la mutazione di taluni virus, specie quelli ad RNA, alterando un equilibrio esistente da secoli all'interno di una stessa specie. A questo si aggiunge, il «recente aumento esponenziale dei consumi e del commercio, guidato dalla domanda nei paesi sviluppati e nelle economie emergenti, nonché dalla pressione della popolazione in aumento (Rapporto IpbES 2019. A seguire una rapida disanima dei processi che ne sono alla base.

SL 12 A) Deforestazione. ogni anno 13 milioni di ettari di foreste bruciate. Persi quasi la metà della superficie forestale (rispetto all'era preindustriale), da circa 6.000 miliardi di alberi a circa 3.000 miliardi:

- **Commercio legname e per industrie farmaceutica o cosmetica.**

- **Utilizzo suoli:** costruzione di infrastrutture (strade di accesso alla foresta, aeroporti, centri commerciali, etc), oppure conversione in terreni coltivati a soia, canna da zucchero o palma da olio. In buona parte per sostenere i nostri consumi, specie di carne:

Ogni anno, l'U.E. importa dal Brasile 189.000 tonnellate di carne di manzo e almeno 500.000 capi provengono da superfici deforestate illegalmente ed il 41% della soia (13,6 milioni di tonn.), nella maggior parte dei casi dall'Amazzonia e dal Cerrado, destinata agli allevamenti di maiali. Si è scoperto che il 2% delle proprietà terriere è responsabile del 62% della deforestazione illegale (sarebbero facilmente individuabili se ci fosse la volontà politica)

- Liberazione in atmosfera di enormi quantità di gas-serra, dal 12 al 20% responsabili del riscaldamento globale: circa 58 milioni di tonnellate di CO₂, tra il 2009 e il 2017.

- Diffusione di germi. Come scrive David Quammen (scrittore scientifico USA): "Là dove si abbattono gli alberi e si uccide la fauna, i germi del posto si trovano a volare in giro come polvere che si alza dalle macerie".

B) Diffusione dell'agricoltura ed allevamenti intensivi, facilitano lo spillover di agenti patogeni, es. influenza aviaria (dagli uccelli selvatici al pollame domestico, all'uomo).

C) Strumenti per l'irrigazione, come dighe e canali => maggiore diffusione schistosomiasi, in alcuni paesi tropicali (favorite la proliferazione di alcune lumache, serbatoio del trematode (piccolo verme, genere Schistosoma). 207 milioni infetti in tutto il mondo).

D) L'utilizzo intensivo di farmaci nell'allevamento intensivo di bestiame ha portato alla comparsa di ceppi di Salmonella, Campylobacter e di Escherichia coli resistenti agli antibiotici.

SL 13 E) Il "wildlife trafficking" ("commercio illegale") e consumo alimentare. Mercato illegale, è il quarto mercato criminale mondiale (tra i 7 e i 23 miliardi di dollari l'anno-ONU). Molte pandemie degli ultimi decenni hanno origine nei mercati di metropoli asiatiche o africane che offrono animali selvatici vivi, scimmie, pipistrelli, carne di serpente, scaglie di pangolini e tanti altri rettili, mammiferi e uccelli, oppure parti di animali, es. corno di rinoceronte o di scaglie di pangolino.

Anche in questo caso, la stretta vicinanza di specie diverse facilita la ricombinazione genetica tra virus diversi e con essa lo spillover. Ad es. talune caratteristiche del virus COVID 19, fanno ritenere che dal pipistrello possa essere passato attraverso un ospite intermedio, non ancora ben identificato. Taluni ricercatori ipotizzano possa trattarsi del Pangolino. Mammifero insettivoro, a rischio estinzione. Sono più contrabbandati al mondo, 120 tonnellate sequestrati dal 2010 al 2015 per le scaglie di cheratina che ne ricoprono il corpo (proprietà curative) e per la carne. Illegale dal 2016 (risoluzione Convenzione internazionale che regola il commercio delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione, anche in Cina).

SL 14 Rovescio della medaglia: commercio specie selvatiche fonte alimentare e di guadagno popolazioni locali. Sembra esistere una relazione inversa tra reddito del nucleo familiare e consumo di bushmeat: minore è il reddito, maggiore il consumo. Dati drammatici circa il consumo di bushmeat: si è calcolato che in un solo distretto del Kenya circa l'80% delle famiglie consuma in media 14,1 kg di bushmeat al mese, mentre in una zona rurale del Botswana il 46 % delle famiglie ne consuma circa 18,2 kg. Solo in Centrafrica se ne consuma da 1 a 3,4 milioni di tonnellate all'anno. Ogni anno solo in Peru vengono cacciate e consumate 28.000 scimmie. In Indonesia oltre a scimmie e altri mammiferi selvatici vengono catturate ed esportate 25 tonnellate di tartarughe. (dati TRAFFIC (programma congiunto di WWF e IUCN - l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura).

COSA SI STA FACENDO

SL 15 Le ricerche delle più autorevoli organizzazioni mondiali, l' Organismo delle Nazioni Unite, Programma ONU per lo Sviluppo (UNDP) e per l'Ambiente (UNEP), l'OMS, la FAO, l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE), la Commissione Europea, gli Istituti di ricerca di tutto il mondo, ONG e altri enti, sono convenute nel riconoscere come **"la salute degli**

esseri umani sia strettamente legata alla salute degli animali e dell'ambiente", in sintesi **"One Health"**, adottando un approccio globale,

In altri termini, viene affermato un concetto olistico di salute delle persone, degli animali, delle piante, degli ambienti di vita e lavoro e degli ecosistemi, da promuovere secondo una modalità multidisciplinare (tra medici e veterinari, epidemiologi, ecologi ed esperti faunistici, sociologi, economisti, giuristi), per affrontare i rischi potenziali o attivi che hanno origine dall' interfaccia tra ambiente di vita e lavoro, popolazioni animali ed ecosistemi.

Due i filoni principali di ricerca, strettamente interconnessi, la cura degli Ecosistemi e la prevenzione delle Pandemie.

SL 16 La cura e tutela delle Biodiversità degli Ecosistemi.

In quest'ultimo decennio, l'impegno è stato rilanciato dalle Nazioni Unite, che hanno deciso di dedicare questo decennio proprio alla Ecosystem Restoration. *"È tempo di ricostruire ciò che è andato perduto"* (<https://www.decadeonrestoration.org/>), *procedendo ad azioni di ripristino e restauro delle funzioni, dei processi e delle dinamiche di questi straordinari sistemi che abbiamo distrutto o degradato"*. Concordare con i governi:

- la creazione e la tutela di *aree naturali protette* e sperimentare modi diversi di utilizzare le risorse naturali;
- contenere la diffusione di specie aliene e i cambiamenti climatici globali;
- intensificare la ricerca di fonti energetiche "alternative"; limitare la produzione e l'uso di materiali sintetici (es. la plastica);
- proibire il consumo e il traffico di specie selvatiche, favorire gli equilibri naturali degli ecosistemi e ripristinare quelli danneggiati.

SL 17 Prevenzione pandemie.

Significative appaiono le conclusioni del rapporto pubblicato a fine ottobre 2020 dall' IPBES, che afferma come *"Nuove pandemie potrebbero affiorare con maggiore frequenza in futuro, propagarsi più rapidamente, causare più danni alle economie mondiali e più morti del Covid-19. A meno che non ci sia un cambio trasformatore («transformative change») nel modo in cui affrontiamo a scala globale le malattie infettive, privilegiando la prevenzione invece che attendere lo scoppio di zoonosi e altre malattie e reagire"*.

A fronte di un approccio di tipo emergenziale, es. misure di salute pubblica immediate (preparazione e distribuzione di nuovi vaccini e terapie, è un "percorso lento e incerto"): oltre alla sofferenza umana, anche decine di miliardi dollari l'anno di danni all'economia globale. Al contrario **PREVENIRE LE MALATTIE HA COSTI 100 VOLTE INFERIORI A VACCINI E TERAPIE»**

- Predisposizione di programmi di prevenzione. Riconoscere i rischi per la Biodiversità con progetti di sviluppo e di uso del suolo;
- Avviare processi di riduzione modelli di consumo ed espansione agricoltura e commercio globalizzati, includendo tasse su consumo di carne, produzione bestiame e forme di attività ad alto rischio pandemico;
- Migliorare l'educazione delle comunità locali nei siti hotspot delle malattie rispetto ai rischi per la salute;
- Ridurre il consumo di fauna selvatica, migliorane la comprensione della relazione tra degrado dell'ecosistema e ripristino del paesaggio.

SL 18 VERSO I “NUOVI STILI DI VITA”: RUOLO DEI SINGOLI.

Io non so voi, ma saranno più di 20 anni che sento parlare di sobrietà, di nuovi stili di vita, ma sono sempre rimaste appannaggio di minoranze, raramente hanno fatto breccia in larghi settori dell'opinione pubblica. Ad onor del vero, da qualche anno, vuoi la crisi economica, vuoi la maggiore competitività da parte delle energie rinnovabili, vuoi talune campagne ambientaliste (vedi Greta Thunberg), c'è una consapevolezza più diffusa sui problemi ambientali. E di transizione ambientale si discute a tutti i livelli. Su sollecitazione delle Nazioni Unite, ad es. è stata lanciata, da alcuni anni, una grande campagna di sensibilizzazione, che si è concretizzata con l'Agenda 2030.

Non so quanti di voi ne hanno sentito parlare, è un programma di 17 obiettivi, da conseguire in un dato lasso temporale e da monitorare anno per anno dai governi nazionali. Molte città europee e diverse in Italia, si sono già messe in moto. Anche Caserta si sta muovendo, con alcune iniziative, vedi la nascita di Caserta 4.0, un'associazione che vuol far conoscere la realtà di imprese impegnate nell'economia circolare.

D'altra parte, se si è accorta persino l'ENEL, che non fa propriamente beneficenza, della necessità di una transizione ambientale, significa che può esservi anche un ritorno economico importante.

Per noi il “ritorno”, invece, è la promozione in chiave soprattutto di natura ETICA, di tali valori, ovvero **l'aspirazione ad un modello di consumo all'insegna della sobrietà, vissuta come valore e non come rinuncia**, che passi attraverso l'informazione e l'adozione di buone prassi e riassumibili in:

SL 19 Un nuovo rapporto con le cose e con l'ambiente: passare dal consumismo al “consumo critico” (orientare i propri acquisti in modo critico e consapevole e non solo lasciarsi guidare da bisogni, indotti spesso dalla pubblicità).

- Dall'accumulo irrazionale al rapporto di utilità, alla scelta di oggetti e beni a basso impatto ambientale, che non sfruttino mano d'opera sfruttata o minorile; a beni che provengono da una produzione locale (a Km 0) o dal mercato “Equo e Solidale”;
- Porre attenzione agli sprechi, quando ogni anno si butta via cibo per 1200 miliardi;

- *utilizzare con parsimonia risorse non rinnovabili: acqua, petrolio, energia, carbone; usare meno la macchina e più il trasporto pubblico a basso impatto;*
- *Ristrutturare manufatti già esistenti piuttosto che edifici nuovi.*
- *fare bene la raccolta differenziata,*
- *Riciclo e Riuso: riutilizzo di materiali dell'indifferenziata (plastica, legno, ferro, carta, pannoloni, pentole rotte, gomma, cellulari, telecomandi.)*

CONCLUSIONI

Per concludere, mi piacerebbe tornare al discorso iniziale circa la volontà di dare un senso a questo incontro, che non si limitasse alla semplice presentazione di una relazione. L'idea era quella di provare a modificare la prospettiva con cui osserviamo le cose, di sollecitare, cioè, una visione che andasse oltre il nostro orizzonte temporale, nello specifico, degli scenari climatici ed ambientali che ci attendono nel prossimo futuro. Purtroppo è ancora diffuso un atteggiamento di vivere il presente, come se non ci fosse un domani, sia pure molto spesso giustificato da vissuti personali, oppure dall'assuefazione ad una gestione esclusivamente in chiave emergenziale dei tanti eventi che irrompono nella nostra quotidianità (pandemie, crollo di viadotti, esondazioni, etc). Il rischio, infatti, è quello di scivolare verso un'attesa rassegnata, ove, "fare scelte", "consumare", "sprecare", "votare", rientrano in una gestione routinaria dell'esistente, senza chiedersi o non abbastanza, se tutto questo abbia delle conseguenze per il futuro o per l'ambiente.

Al contrario, acquisire una "visione prospettica" e consapevole, ci consentirebbe di avviare, già da oggi, quei processi di cambiamento nelle nostre modalità di consumo, cui quegli scenari sono strettamente correlati e soprattutto renderli virali, usando un termine in voga oggi ed in tema con la relazione. Non vi è dubbio, infatti, che solo una sensibilizzazione capillare ed "invasiva" può mobilitare dal basso, ampie fasce di popolazione, in grado di esercitare le dovute pressioni sui decisori politici e condizionare le scelte conseguenti. Solo agendo su entrambi questi fronti sarà possibile sperare in un'inversione di tendenza.

Diventa ineludibile, in definitiva, comprendere fino in fondo che battersi per il Pianeta, significa battersi per la propria casa, per quella che dovrà ospitare ancora a lungo i nostri figli ed i figli dei nostri figli. Allora l'invito che vi rivolgo è quello di incontrarci, di metterci insieme, di creare spazi di discussione e di riflessione su questi temi, di allargare questa magnifica platea che si è aperta oggi, anche utilizzando i social ed unendo tutte le energie e le risorse umane associative e di semplici cittadini, intorno ad un programma concreto e condiviso.

Mimmo Iannascoli

Commissione "Educazione allo Sviluppo Sostenibile"

FONTI:

- 1) **WWF:** Living Planet Report 2020;
- 2) **Rapporto Asviss 2019:** Agenda 2030 - L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- 3) **ISPRA:** www.isprambiente.gov.it › **l'ispra-e-la-biodiversità**;
- 4) **Biodiversità: entro il 2020 ci sarà un'estinzione di massa** www.rinnovabili.it ›
- 5) **Green Report:** Coronavirus: le zoonosi emergenti e il rischio rappresentato dai mercati della fauna selvatica -17/03/2020
- 6) **Focus Ambiente:** <https://www.focus.it/ambiente/ecologia/tutela-biodiversita-cambiare-strategia> 16 nov 2020 - E. Intini 16/11/2020
- 7) **Lega Ambiente:** https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/legambiente_-_scheda_biodiversita.pdf
- 8) **Wet Market:** <https://www.youtube.com/watch?v=VqpY4gureZc>
- 9) **Thelevision.com:** <https://thevision.com/habitat/pandemie-covid-biodiversita/le>
“Pandemie sono una delle conseguenze della perdita di biodiversità” di S. Granziero - 7 aprile 2020;
- 10) **“Nuovi Stili di Vita per una vita più sobria”** – A. Sella (27-12-09) -